

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1340 presentata da Accossato, inerente a "Lavori ex Casa di Riposo Città di Asti"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1340. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Accossato. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Come ho detto anche stamattina depositando un ordine del giorno sul medesimo argomento, il Consiglio si è già occupato di questo tema, per cui conosco anche l'impegno dell'Assessore Icardi e della Giunta in generale per risolvere la situazione.

Il *question time* di oggi è riferito a una faccenda particolare.

Preso atto, pur con rammarico, che la struttura è stata chiusa il 30 dicembre e che i pazienti presenti (ben 130), comunque anziani, sono stati trasferiti presso altre RSA (quindi sono stati presi in carico e non sono stati lasciati a sé stessi, anche se il trasferimento, avvenuto in tempi molto brevi, ha sicuramente rappresentato un trauma e non una bella soluzione per persone già in difficoltà), il tema che oggi voglio porre, e su cui concentro la mia attenzione, riguarda i circa 50 lavoratori della struttura, rispetto ai quali siamo stati incalzati come Gruppo per una richiesta di chiarimenti e, magari, di sollecitazione rispetto a un intervento che probabilmente è già in corso, ma che, in ogni caso, preoccupa molte persone che dalla fine dell'anno sono rimaste senza stipendio e per i quali gli ammortizzatori sociali non sono stati attivati (almeno al momento in cui abbiamo presentato il *question time*, ovvero quando abbiamo ricevuto tali segnalazioni). A oggi, ci risulta che un solo dipendente sia stato ricollocato.

Abbiamo notizie che il 28 febbraio avrebbe dovuto partire la richiesta a Finpiemonte per ottenere la garanzia dell'anticipo; sappiamo, infatti, che in questi casi i tempi di erogazione della NASpI o di altri provvedimenti di questo tipo sono estremamente lunghi, però in molte altre occasioni Regione o Enti locali hanno attivato forme di anticipazione. Ci risulta, quindi, che sia stata attivata, però siamo al 21 marzo e con questa interrogazione vorremmo ricevere, anche in modo più autorevole e direttamente dalla Giunta regionale, delle risposte in merito alle attività che la Giunta intende porre in essere, e sapere a che punto siamo relativamente agli interventi a favore di questi dipendenti pubblici, che, pur avendo vinto un regolare concorso, a oggi non sono nelle condizioni di svolgere il loro lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Silvana Accossato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo per conto dell'Assessore Chiorino, che detiene le deleghe alle politiche del lavoro.

Con riferimento alla situazione della Casa di cura di Asti, posta in liquidazione, la legge regionale n. 12 del 2 agosto 2017 prevede: *"Al personale in servizio si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 33 e 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)"*.

L'articolo 33 prevede che, qualora una Pubblica Amministrazione rilevi un'eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, deve dare immediata comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, oltre un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie. A questo va aggiunto che per il personale dipendente pubblico, in caso di esubero del personale, non è prevista l'applicazione di un ammortizzatore sociale (cassa in deroga), bensì l'iscrizione in appositi elenchi e liste gestiti dal Settore Politiche del lavoro.

Dalla data di collocamento in disponibilità restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro e il lavoratore ha diritto a un'indennità pari all'80% dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di 24 mesi. I periodi di godimento dell'indennità sono riconosciuti ai fini della determinazione dei requisiti di accesso alla pensione e della misura della stessa.

La spesa relativa grava sul bilancio dell'amministrazione di appartenenza sino al trasferimento ad altra amministrazione, ovvero al raggiungimento del periodo massimo di fruizione dell'indennità, pari a due anni.

Il rapporto di lavoro s'intende definitivamente risolto alla data del raggiungimento del periodo massimo di fruizione dell'indennità, cioè due anni, ovvero prima del raggiungimento di detto periodo massimo qualora il dipendente in disponibilità rinunci o non accetti per due volte l'assegnazione disposta ai sensi dell'articolo 34 bis del decreto legislativo n. 165/2001, nell'ambito della Provincia dallo stesso indicata.

I dipendenti a tempo indeterminato da ricollocare erano 51: a oggi, per cinque di loro è già stata trovata una ricollocazione presso altri enti. Per il restante personale è stata fatta la segnalazione, ma si è in attesa di una risposta: sette posti OSS presso la Città della Salute; un manutentore presso il Comune di Asti; un dirigente presso l'Ordine degli psicologi del Piemonte di Torino.

(omissis)

*(Alle ore 14.49 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.27)